

Luisa Cighetti



Diario della Resistenza

I secondi 100 giorni



La lotta contro la speculazione energetica in Sardegna



Un abbraccio per Saccargia

Venerdì 29 Novembre h. 18,30

Ci terremo per mano in un grande abbraccio collettivo

Ai nostri piedi accenderemo candele, che risplendano come la luce nei nostri cuori in difesa della Madre Sardegna



Con la partecipazione di Don Francesco Tamponi e del Coro di Ozieri

ph. MICHELE MOSSA



Luisa Cighetti

Diario della Resistenza

I secondi 100 giorni

*La lotta contro la speculazione
energetica in Sardegna*

Dedicato ai miei compagni di lotta

*L'uomo che muove una montagna
inizia spostando piccole pietre.*

Confucio

Giuro che non ho tutta questa pazienza orientale e che non avrei voluto tenere, ancora per 100 giorni, il diario. Ma anche se ne abbiamo spostate di pietre, la montagna, purtroppo, è ancora lì. E ci attendono altre pietre da spostare e altri giorni da raccontare. Pazienza, dovrò maturare una perseveranza orientale.

Qualcuno ha scritto, di recente, di aver «sottovalutato i comitati e la reazione della gente». E ancora: «Non ci aspettavamo una cosa del genere».

Una reazione che certamente non gli fa piacere, visto che i suoi interessi vanno dalla parte opposta, ma è costretto a prenderne atto. I ribelli, i "resistenti", stanno disturbando le grandi manovre degli speculatori e dei politici che li sostengono.

I predatori hanno bisogno dell'assenso della popolazione, o almeno del suo silenzio. Hanno bisogno di operare tranquilli, di poter procedere al sacco della Sardegna in santa pace.

Ma non è una pace che vedranno. Mai!

In questi 200 giorni è successo di tutto. Cataclismi politici, con la scoperta di irregolarità incredibili da parte di chi dovrebbe essere il primo a seguire la legge; l'incendio doloso di uno dei nostri presidi, senza che ciò suscitasse una sola parola di solidarietà o preoccupazione da parte dei nostri politici; spiegamenti assurdi di Forze dell'Ordine che ancora una volta proteggono i malfattori e combattono i cittadini onesti; faccendieri contestati ai convegni in cui si infilano per cercare – inutilmente – di smentire ciò che ormai è sotto gli occhi di chiunque; i primi disastri sulle strade causati da fiumi di fango che vengono giù dai campi fotovoltaici quando piove... Soprattutto si diffondono sempre più malcontento e diffidenza.

La popolazione sarda ormai ha capito, e a questo punto nessuno è in grado di prevedere cosa succederà. In pochi, ancora, hanno il

coraggio di presidiare le strade e i terreni espropriati. Ma non si può più ignorare l'aria di rivolta che serpeggia tra la gente.

Mentre un noto speculatore arriva addirittura a calcolare la Co2 emessa dai presenti in una sala convegni col loro respiro, per mostrare quanto inquinassero (giuro, l'ho sentito con le mie orecchie!), nuovi fuochi di indignazione nascono ovunque. La gente ha sete di informazione vera, è stanca della narrazione ufficiale imbandita da chi ha le mani in pasta. Come si fa a credere che per salvare la terra occorra devastarla? Come si può pensare che l'unico modo per risolvere i problemi del pianeta sia consegnare la Sardegna agli speculatori?

Il Diario della Resistenza prosegue. Quella Resistenza che, secondo la nostra attuale governatrice, doveva essere una delle parole da cancellare dal vocabolario sardo.

No, noi non la cancelleremo. Saranno altre le cose a cadere, decadere, frantumarsi, essere inghiottite da Madre Terra.

Noi andiamo avanti!

Maria Antonietta Pirrigheddu
Coordinamento Gallura

Diario della Resistenza. I secondi 100 giorni.

Lunedì 14 ottobre.

Siamo al 101esimo giorno del diario ed inizia la seconda parte. La prima parte del diario è pronta per essere stampata. La maggioranza prende tempo, dopo 12 giorni dalla consegna delle firme, ancora non ne ha terminato la verifica (così dice). Operazione assolutamente non necessaria, in quanto le firme sono già state verificate. Cominciano a circolare meme anche su Comandini con un pallottoliere. È evidente che la maggioranza intende perdere tempo per affossare la legge Pratobello. La resistenza è come una pentola a pressione pronta ad esplodere.

Martedì 15 ottobre.

A Cagliari incontro dibattito con Mauro Pili organizzato dal circolo culturale La Palma. Graditissima la presenza di Pasquale Mereu. La Giunta municipale di Burcei con una delibera esclude l'intero territorio dalle zone idonee per l'installazione di impianti eolici, fotovoltaici e agrivoltaici.



Mercoledì 16 ottobre.

A Tempio Pausania tavola rotonda su ecologia, transizione e speculazione.

Giovedì 17 ottobre.

Il consiglio regionale ha concluso la verifica delle firme. Il TAR Sardegna sospende il giudizio sul parco fotovoltaico di Moru Nieddu. L'udienza è fissata per il prossimo semestre sul ricorso della Branduzzu srl contro la mancata autorizzazione. Ad opporsi anche il ministero della Cultura, Soprintendenza e Città Metropolitana.

Venerdì 18 ottobre.

Al presidio La Rivolta degli ulivi incontro sulla sovranità alimentare in Sardegna. Chiacchierata con gli autori del libro "Il nostro cibo", l'agronomo Maurizio Fadda e il geografo Fabio Parascandolo (presente anche a Saccargia con un intervento), a seguire letture libere ed estemporanee di artisti vari. A Sassari incontro presso Sa Domu de Totus per parlare del DDL 1660. Al cantiere di Musei i lavori procedono.

Sabato 19 ottobre.

A Cagliari secondo sabato di manifestazione e corteo (questa volta autorizzato) contro il DDL 1660 e pro Palestina. A Carloforte incontro "Spera ed agisci con il creato" proposto da Don Andrea con la presenza del sindaco. Si toccano molti argomenti: la transizione energetica, gli aspetti geopolitici, il colonialismo, l'agenda 2030. Nella sede dell'Unione sarda forum per discutere dell'invasione eolica ad Alghero.

Domenica 20 ottobre.

Fervono i preparativi per il flash mob di mercoledì prossimo al Porto di Oristano da parte degli attivisti del porto rinominati presidianti del Presidio Permanente del Popolo Sardo.

Lunedì 21 ottobre.

La stampa inizia a parlare del flash mob di mercoledì a Santa Giusta, flash mob che terminerà al porto e che prevede la replica, nelle successive tappe, in tutti i cantieri operativi. Al cantiere di Musei si scopre che si è lavorato nel fine settimana: hanno una fretta indiatolata di superare il 30% dei lavori: soglia, oltre la quale, non è più possibile bloccare i lavori in corso.

Martedì 22 ottobre.

Il Decreto Legge sulle aree idonee approda in consiglio regionale. La

minoranza si rifiuta di votarlo e lascia l'aula. Passa con i soli voti della maggioranza.

Mercoledì 23 ottobre.

Il TAR Sardegna blocca un progetto eolico in Gallura. A Santa Giusta viene esposta in piazza del Comune l'opera di Salvatore Garau che rappresenta un Cristo crocifisso su una pala. Seguono gli interventi, significativo quello del parroco di Santa Giusta. Flash mob al Porto di Oristano dove vengono inscenate diverse crocifissioni degli attivisti a simboleggiare il martirio della Sardegna.

Giovedì 24 ottobre.

Viene respinta, in Consiglio Regionale, la richiesta dell'opposizione di portare subito in aula, con procedura d'urgenza, la legge Pratobello.

Venerdì 25 ottobre.

Sputtanamento pubblico dei cinque consiglieri regionali che hanno votato contro la richiesta di procedura d'urgenza per la legge Pratobello. Viene ufficializzata, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei giorni scorsi del decreto del dicembre 2023, l'Area marina protetta di Capo Spartivento.

Almeno 12 km di costa sono al riparo dalla speculazione eolica. Alla trasmissione Radar di Videolina, Mauro Pili esprime preoccupazione per il numero impressionante di progetti eolici, fotovoltaici e agrivoltaici presentati e per il nuovo decreto accelerazioni ufficializzato da poco.

Sabato 26 ottobre.

Manifestazione a Cagliari promossa dal comitato referendario per il No a cui aderiscono diverse associazioni. Gradita la presenza di Mariano Ami-





ci che ricordiamo attivissimo durante le lotte contro il green pass. Giornata nazionale per la pace: manifestazioni in diverse città, anche a Cagliari. Ad Orgosolo, ormai diventata la capitale della Resistenza, il sindaco Pasquale Mereu fa apporre una nuova segnaletica stradale agli ingressi del paese che indicano la mancanza di aree idonee. Un gesto simbolico che si spera verrà copiato dagli altri sindaci. Ad Oristano riunione dei rappresentanti dei comitati.

Domenica 27 ottobre.

Esce l'intervista di Videolina dei rappresentanti dei comitati che si sono riuniti ieri ad Oristano. I rappresentanti rimarkano che il movimento Prato-bello prenderà iniziative contro il boicottaggio della legge Prato-bello, ma non vengono rese pubbliche quali iniziative saranno. Continua la botta e risposta fra il movimento Prato-bello e i consiglieri regionali che hanno votato contro la procedura d'urgenza della legge Prato-bello.

Lunedì 28 ottobre.

Grande attesa per la conferenza stampa indetta dal movimento Prato-bello di domani mattina a Cagliari.

Martedì 29 ottobre.

Conferenza stampa del movimento Pratobello all'hotel Italia a Cagliari. A fare chiarezza anche il sindaco di Orgosolo. Viene spiegata (ammesso che ce ne fosse bisogno) la legge Pratobello, la si compara con il decreto legge sulle aree idonee, si denuncia il boicottaggio del consiglio regionale, si fa luce sui botte e risposta, anche con la complicità di taluna stampa, fra il movimento e le levate di scudi dei consiglieri regionali che hanno impedito l'iter d'urgenza della legge Pratobello. Le Point ci dedica un articolo.

Mercoledì 30 ottobre.

Seconda tappa del flash mob itinerante delle crocifissioni: è la volta del cantiere di Marrubiu.



Giovedì 31 ottobre.

Niente di rilevante da segnalare.

Venerdì 1 novembre.

A Porto Torres esproprio simbolico di una pala eolica da parte degli indipendentisti, avvalendosi dello statuto sardo.



Sabato 2 novembre.

Sembra ci sia calma piatta, in realtà ci si sta preparando per le prossime azioni davanti alla Regione, dove verrà discusso il Decreto Legge sulle aree idonee.

Domenica 3 novembre.

Terza tappa del flash mob itinerante delle crocifissioni: è la volta del cantiere di Villacidro.

Lunedì 4 novembre.

Quarta tappa del flash mob itinerante delle crocifissioni: è la volta di Uta. Si decidono le prossime azioni: da domani sera partirà un presidio fisso con veglia notturna davanti alla Regione. L'arrivo della croce è previsto per mercoledì 6 ottobre alle 16.

Martedì 5 novembre.

Parte il presidio fisso sotto la regione in via Roma a Cagliari. Sono una decina gli attivisti che presidiano durante la notte, tra cui l'avvocato Zuddas che inizia uno sciopero della fame.

Mercoledì 6 novembre.

Il presidio sotto la regione, in concomitanza delle sedute del consiglio regionale, raggiunge la cinquantina di attivisti arrivati da ogni dove. Durante il consiglio, in mattinata, tre consiglieri di minoranza chiedono la parola ed espongono due cartelli con la scritta "Pratobello 24 l'unica legge". Nel pomeriggio arrivano i presidianti del popolo sardo con la croce. La Todde latita in Umbria.

Giovedì 7 novembre.

Terzo giorno di presidio sotto la regione. Da Orgosolo arriva la signora Assunta, anni 79, reduce di Pratobello 69, e si unisce agli attivisti. I servizi sul presidio si sprecano. Il presidio termina nel pomeriggio e riprenderà martedì prossimo in concomitanza dei lavori del consiglio regionale.



Venerdì 8 novembre.

Ad Oristano convegno dibattito sulle comunità energetiche rinnovabili organizzato dall'Associazione culturale Liberanimos di Oristano.

Sabato 9 novembre.

A Roma convegno sull'assalto alla Sardegna con la partecipazione di Luigi Salis che illustra importanti testimonianze sulle lotte in Sardegna contro la speculazione energetica.

Domenica 10 novembre.

Il presidio La Rivolta degli ulivi organizza un incontro per confrontarsi sulle strategie da attuare in vista dei nuovi espropri previsti per il 5 dicembre.

Lunedì 11 novembre.

A Cagliari, in via Roma sotto il palazzo della Regione, già nel primo pomeriggio si vedono già presidianti. Inizia la veglia notturna: domani, alla ripresa dei lavori in Regione, il presidio sarà già belle che operativo.

Martedì 12 novembre.

Seconda settimana e secondo giorno di presidio sotto la regione. In consiglio regionale inizia l'esame del DL 45. Forza Italia lascia l'aula.



Mercoledì 13 novembre.

Seconda settimana e terzo giorno di presidio sotto la regione. In mattinata la Todde ribadisce di non voler discutere la legge Prato-bello. Alle 14 dodici donne occupano la sala del consiglio regionale. Tra le 12 anche la signora Assunta di Orgosolo, reduce di Prato-bello 69.



Giovedì 14 novembre.

Giornata epica per la Resistenza. Le donne all'interno della sala del consiglio non mollano. Al mattino non ci sono lavori in consiglio, sembra tutto rimandato a martedì della prossima settimana quando, nel pomeriggio inoltrato, si verifica un colpo di scena. Dal Consiglio di Stato arriva una sentenza che inchioda il DL 45. L'unica arma rimane quindi la legge Prato-bello che dovrà essere discussa necessariamente in aula consiliare. Le donne presidianti lasciano l'aula alle 20 tra l'ovazione generale, rassicurate da un'apertura della maggioranza (che non ha più scuse).

Venerdì 15 novembre.

Il presidio sotto la regione è momentaneamente sospeso. A Selargius, al presidio La Rivolta degli ulivi dibattito sulla speculazione energetica con

la presenza del giornalista Pino Loi che presenta il suo instant book " Barones de s'energia" e Laura Cadeddu, geologa, ADES (Assemblea per la democrazia energetica in Sardegna).

A seguire cena condivisa.

Sabato 16 novembre.

A Cagliari manifestazione contro la devastazione delle pale eoliche con tutti i gruppi di Sardinna Coru Nostu.

Domenica 17 novembre.

Passeggiata tra i luoghi della speculazione energetica presso il nuraghe Tanca Manna.

Lunedì 18 novembre.

Nel pomeriggio la Todde riunisce i capigruppo della maggioranza, l'assessore all'ambiente Laconi e l'assessore all'industria Cani per capire quanto il DL 45 sia stato minato dall'ordinanza del Consiglio di Stato. Il movimento Pratobello è in attesa della presa di posizione della Todde.

Martedì 19 novembre.

La Todde tira dritto con il DL 45 incurante di tutto e di tutti. L'opposizione presenta 1700 emendamenti al DL 45. I presidenti del Popolo Sardo si organizzano per un nuovo presidio sotto la regione.



Mercoledì 20 novembre.

Alle 7 partono gli allarmi in chat: un notevole dispiegamento di forze dell'ordine, compreso i vigili del fuoco con gli idranti, accerchia il presidio di Selargius bloccando tutte le vie d'accesso per impedire l'arrivo di nuovi attivisti. Il presidio in tarda mattinata è sgomberato. I nuovi ulivi, piantati con tanto amore, nuovamente divelti. A documentare il tutto Mauro Pili. Intanto in consiglio regionale continua la presentazione da parte dell'opposizione di emendamenti al DL 45. Dopo le prime stroncature di ieri, verso sera c'è un'apertura della maggioranza. A Bancali assemblea pubblica contro la devastazione energetica organizzata dal Comitato Pro Sa Nurra.

Giovedì 21 novembre.

Il mattino una delegazione di cinque persone viene ricevuta in regione (come pattuito giovedì scorso, al termine dell'occupazione delle 12 eroine) e completamente ignorata. Della serie: "Qui comando io e faccio quello che mi pare". Il presidio sotto la regione termina in serata.

Venerdì 22 novembre.

Giornata di stallo.

Si è in attesa della ripresa dei lavori in regione, prevista per martedì prossimo, e soprattutto c'è grande attesa per la convocazione di Pasquale Mereu a Ghilarza di domenica.

Sabato 23 novembre.

Anche a Cagliari si svolge la terza marcia mondiale per la pace e la nonviolenza.

Domenica 24 novembre.

Pasquale Mereu convoca a Ghilarza i comitati e le associazioni che hanno sostenuto la legge Pratobello per fare il punto della situazione visto l'ostruzionismo verso la suddetta legge. È presente anche la giornalista Raffaella Regoli che in tarda mattinata raggiunge quello che rimane del presidio di Selargius.



Lunedì 25 novembre.

Nel pomeriggio in regione vertice delle opposizioni per un'intesa con Giunta e maggioranza, vertice che si traduce in un nulla di fatto. Il TAR Sardegna dà ragione alla ERG per il repowering eolico nell'area di Saccargia in quanto la Regione non ha presentato opposizione nei termini di legge. La sera esce un comunicato del movimento Pratobello in cui si chiedono le dimissioni della Todde e di Cani. A Tortolì, nel tardo pomeriggio, nasce il coordinamento Ogliastra Pratobello 24: tra i promotori il sindaco di Talana, Christian Loddo. Stop alla cinese Palmadula Solar, il più grande campo di pannelli solari mai proposto in Italia, da parte della Commissione nazionale per la valutazione dell'impatto ambientale. Parere negativo anche per l'impianto agrivoltaico Guspini.

Martedì 26 novembre.

Sit in di protesta a Selargius contro lo sgombero del presidio La Rivolta degli ulivi. In consiglio regionale, in tarda serata, la maggioranza accoglie alcuni emendamenti al DL 45 proposti dalla minoranza.

Mercoledì 27 novembre.

I presidenti del popolo sardo, per la quarta settimana, riprendono il presidio sotto la regione. Nel DL 45 viene introdotto il principio statutario della competenza urbanistica: il fulcro della legge Pratobello.

Giovedì 28 novembre.

I lavori in consiglio regionale continueranno martedì prossimo, il presidio sotto la regione termina. I presidenti con gli striscioni si spostano nella Cagliari alta dove la Todde riceve la Meloni a Palazzo Regio. I presidenti vengono bloccati dalle forze dell'ordine.



Un abbraccio per Saccargia

Venerdì 29 Novembre h. 18,30

Ci terremo per mano
in un grande
abbraccio collettivo

*Ai nostri piedi
accenderemo
candele, che
risplendano come
la luce nei nostri
cuori in difesa
della Madre
Sardegna*



Con la partecipazione di
Don Francesco Tamponi
e del **Coro di Ozieri**

ph. MICHELE MOSSA

Venerdì 29 novembre.

Toccante manifestazione a Saccargia dove i manifestanti, in centinaia, circondano la basilica in un abbraccio. A completare la suggestiva scenografia moltissimi lumi e i canti del coro di Ozieri.

Sabato 30 novembre 2024.

Valverde, nel nuorese, accoglie gli ulivi sradicati dal presidio di Selargius, ulivi che vengono piantati anche dai bambini. Un gesto dai molti significati: rispetto per la natura e per la lotta portata a termine finora; memoria storica, anche per la presenza di targhe, della lotta; speranza di rinascita per le piante e soprattutto per la Sardegna.

Domenica 1 dicembre 2024.

Il mattino a Soleminis si fa il punto della situazione durante un incontro promosso da Ciccio Sardu e Brigida Carta. Il pomeriggio riunione a Su Padru di Selargius per pianificare la strategia di questi giorni cruciali in vista degli espri del 5 dicembre.

Lunedì 2 dicembre.

Dopo l'abbraccio simbolico di Saccargia, i comitati annunciano un abbraccio simbolico attorno al palazzo della regione, abbraccio previsto per mercoledì 4 dicembre.

Martedì 3 dicembre.

La campagna di Selargius è interamente militarizzata in vista degli espri di questi giorni.

Mercoledì 4 dicembre.

Mentre in consiglio regionale si approva il DL 45, sotto la regione si tiene un flash mob con fantocci di cartapesta raffiguranti la Todde, Draghi,



Comandini, Manca e altri consiglieri di maggioranza. A Selargius molti gli attivisti in soccorso ai proprietari sotto esproprio.



Giovedì 5 dicembre.

Secondo giorno di protesta a Selargius. Gli operai di Terna provano a mettere paletti nei terreni espropriati, difesi da un cordone di agenti in tenuta antisommossa. Gli attivisti fanno muro contro muro contro gli agenti. Il Comitato pro sa Nurra organizza un incontro pubblico a Li Punti (SS) per discutere del pericolo di nuovi 53 progetti presentati, di cui 49 di fotovoltaico.

Venerdì 6 dicembre.

Giornata di tregua a Selargius. Fa un certo scalpore l'iniziativa di Alessandro Sorgia, consigliere regionale del gruppo misto, che propone le dimissioni della Todde. La Todde, la sua giunta e i consiglieri di maggioranza sono ai minimi storici in quanto a popolarità. Mauro Pili denuncia l'arrivo dalla Danimarca di un nuovo carico di componenti eolici a Porto Canale di Cagliari.

Sabato 7 dicembre.

I presidianti del Presidio del Popolo Sardo, zoccolo duro della Resistenza, si organizzano per una riunione per il giorno dopo.

Domenica 8 dicembre.

Grande riunione dei presidianti del Presidio del Popolo Sardo, riunione che termina con una cena e con i propositi di lotta per il periodo delle festività natalizie.

Lunedì 9 dicembre.

Niente di rilevante da segnalare.

Martedì 10 dicembre.

Si preparano le bandiere del Presidio del Popolo Sardo. Bandiere che sventoleranno in tutti i balconi, da Nord a Sud della Sardegna.

Mercoledì 11 dicembre.

Al lavoro anche per preparare le nuove felpe dei presidianti del popolo sardo in previsione di un nuovo flash mob.

Giovedì 12 dicembre.

È allarme per 23 nuovi progetti presentati di off shore. I presidianti del po-

polo sardo annunciano il presidio sotto la regione la notte di Capodanno. Il movimento Pratobello annuncia una nuova iniziativa di legge popolare: è la volta di cambiare la legge elettorale sarda. Il Comitato contro la speculazione energetica di Mamoiada organizza un incontro sulle comunità energetiche con la presenza dei sindaci di Villanovaforru e di Ussaramanna, pionieri delle comunità energetiche.



Venerdì 13 dicembre.

A Nuoro la Todde e la sua lista Uniti per Alessandra Todde tengono un incontro. I presidenti del popolo sardo la ricevono bardati con le bandiere e gli striscioni del Presidio. Appaiono per la prima volta le maschere di Anonymous sardo.

14 dicembre 2024.

A Cagliari, durante la partita Cagliari-Atalanta, dagli spalti e a bordo campo, compaiono striscioni con la cifra delle firme raccolte per l'ignorata legge Pratobello. Ad Oliena, in mattinata, incontro organizzato dal Comitato Oliena contro la speculazione energetica e moderato da Alessio Canu, presidente del comitato. Pasquale Mereu, sindaco di Orgosolo e governatore de facto, in un comunicato pronuncia parole guerriere.

Domenica 15 dicembre.

Niente di rilevante da segnalare.



Lunedì 16 dicembre.

Nottetempo compaiono numerose scritte, da Sud a Nord della Sardegna, fatte con le bombolette spray e recanti la scritta NO AREE IDONEE firmate Rebellia.



Martedì 17 dicembre.

Per la seconda notte consecutiva compaiono le scritte NO AREE IDONEE firmate Rebellia. All'università di Sassari, facoltà di giurisprudenza, convegno-riunione per parlare di democrazia, valore oscurato dall'attuale governo regionale.

Mercoledì 18 dicembre.
Niente di rilevante da segnalare.

Giovedì 19 dicembre.
Lutto fra gli attivisti: muore una presidente del popolo sardo.

Venerdì 20 dicembre.
L'isola si sveglia completamente tappezzata di scritte e striscioni NO AREE IDONEE. I presidianti annunciano ufficialmente che il presidio sotto la regione si terrà la notte di Capodanno e si chiamerà Sveglione.



Sabato 21 dicembre.
Ad Arbus funerale dell'attivista Gianna Corda, numerosissimi i compagni di lotta. Ad Ussana concerto solidale promosso dall'ex presidio La Rivolta degli ulivi con la partecipazione di Red Ronnie e Linda Corrias.

Domenica 22 dicembre.
Sa Barracca de su Padru (ex presidio La Rivolta degli ulivi) organizza una ironica passeggiata nei terreni contesi da Terna. I presidianti del Popolo Sardo si riuniscono per gli auguri di Natale e per pianificare nuove strategie di lotta.

Lunedì 23 dicembre.
L'Unione sarda pubblica il programma del presidio per la notte di Capodanno sotto il palazzo della regione: saranno coinvolti anche i bambini a cui saranno donate bandierine con la scritta "No aree idonee".

Martedì 24 dicembre.

A Carbonia, allo scoccare della mezzanotte, un attivista vestito da Babbo Natale sistema uno striscione con la scritta riportante la cifra della Prato-bello, il tormentone "non ci dormiamo la notte" e il mantra AREE NON IDONEE in pubblica piazza, sotto l'albero di Natale. Lo striscione viene rimosso dalla polizia.

Mercoledì 25 dicembre.

Giorno di Natale, gli auguri in tema si sprecano.



Giovedì 26 dicembre.

Il tormentone “non ci dormiamo la notte” inonda i social: un modo divertente per pubblicizzare lo Sveglione di Capodanno.

Venerdì 27 dicembre.

L'ANAS rende nota un' ordinanza che prevede la chiusura di un tratto di strada dovuta a trasporti eccezionali di componenti di pale eoliche per il cantiere di Villacidro. I presidianti del popolo sardo si riuniscono a Santa Giusta per gli ultimi preparativi in vista dello Sveglione di Capodanno.

Sabato 28 dicembre.

A Monastir, nella zona industriale, scoppia un incendio alla copertura fotovoltaica di un capannone.

Domenica 29 dicembre.

Niente di rilevante da segnalare.

Lunedì 30 dicembre.

Fervono i preparativi per lo Sveglione di Capodanno.

Martedì 31 dicembre.

Al porto di Oristano arriva una nave dall'Algeria carica di componenti eolici, presumibilmente destinati al cantiere di Villacidro. I presidianti arrivano già in tarda mattinata sotto la regione in via Roma, pronti per lo



Sveglione di Capodanno. Durante tutta la giornata i presidianti organizzano diversi flash mob nei punti nevralgici di Cagliari. L'ufficio Regionale del Referendum (composto da 4 magistrati nominati dalla Todde) boccia il quesito referendario presentato dal Comitato Referendario per il No a metà settembre.

Mercoledì 1 gennaio.

Gli attivisti si recano al porto di Oristano per monitorare la situazione della nave con carico di pale. Il Comitato Ajò stop devastazione di Oristano rende noto di voler manifestare al porto il 5 gennaio, vigilia dell'Epifania.

Giovedì 2 gennaio.

Niente di rilevante da segnalare.

Venerdì 3 gennaio.

In serata arriva la notizia che La Todde è decaduta dal suo incarico di governatore a seguito dei controlli sulla rendicontazione della campagna elettorale. I presidianti del Popolo Sardo si riuniscono per decidere le prossime forme di lotta. Nottetempo compaiono nuove scritte di Rebellia.



Sabato 4 gennaio.

Straordinari di sabato in regione: la Todde convoca i capigruppo della maggioranza.

Domenica 5 gennaio.

Manifestazione al porto di Oristano organizzata da Ajò stop devastazione di Oristano. Presenti il Comitato Referendario per il NO nella figura di Michele Pala, Sa Defenza, Democrazia Sovrana e Popolare (interventi di Pino Cabras e Nicola Sanna), il Presidio del Popolo Sardo, l'Associazione Liberanimos di Oristano, il Movimento Pastori Sardi, il Movimento SIAMO, il comitato Gruttes di Oristano, CEC comitato ecologico consapevole, Nessun dorma. Nottetempo arriva la Befana a Villamassargia



che ripete il gesto del Babbo Natale di Carbonia: colloca in pubblica piazza lo striscione riportante il numero delle firme della Pratobello.

Lunedì 6 gennaio.

Niente di rilevante da segnalare.

Martedì 7 gennaio.

Nella notte tra il 7 e 8 gennaio dal porto di Oristano parte un mezzo carico di componenti eolici diretto al cantiere di Villacidro. Il percorso è monitorato dai presidenti del popolo sardo.



Mercoledì 8 gennaio.

Fervono i lavori al porto di Oristano: si caricano i mezzi con i componenti eolici che viaggeranno dopo la mezzanotte, tutte le notti fino al 15 gennaio. Un mezzo viaggia nottetempo diretto a Villacidro.

Giovedì 9 gennaio.

Nella notte non si registra nessun movimento di mezzi. I presidenti del popolo sardo monitorano continuamente la situazione al porto di Oristano.

Venerdì 10 gennaio.

Tutto fermo al porto di Oristano, non escono mezzi.

Sabato 11 gennaio.

A Telti assemblea pubblica-dibattito organizzata dal Comitato Gallura. A seguire cantata anarchica per Faber in piazza. Al presidio Su Padru di Selargius si tiene il mercato contadino. Tutto fermo al porto di Oristano.

Domenica 12 gennaio.

Niente di rilevante da segnalare. La situazione al porto di Oristano è continuamente sotto osservazione da parte degli attivisti. Si prevede la ripresa dei trasporti per domani notte, lunedì.

Lunedì 13 gennaio.

In nottata, al porto di Oristano, un mezzo carico di una pala eolica viene temporaneamente bloccato dagli attivisti. A filmare Mauro Pili.



Martedì 14 gennaio.

A Roma, al Palazzo della Consulta, udienza sulla moratoria. A Terra Mala, a Quartu, inizia la bonifica bellica. Gli attivisti decidono di non presenziare al porto. Nottetempo esce dal porto di Oristano un mezzo con una pala eolica diretto a Villacidro.

Mercoledì 15 gennaio.

Conferenza al liceo scientifico di Olbia tenuta dal Coordinamento Gallura.

Giovedì 16 gennaio.

Niente di rilevante da segnalare.

Venerdì 17 gennaio.

Riunione dei presidianti del popolo sardo in vista di nuove strategie di lotta.

Sabato 18 gennaio.

Primo evento di Multipopolare Sardegna ad Oristano nella sede di Gru.T.Te.S (Gruppo Tutela Territorio Sardo).

L'evento è registrato e trasmesso in differita su OttolinaTv.

Tra gli ospiti: Piero Loi (Indip), Michele Zuddas (avvocato), Maria Grazia Demontis (Pratobello 24), Benedetta Baracchi (FFF Sardegna), Gigi Pisci (Pratobello 24), Anghelu Marras (Sa Domo de Totus), Maria Antonietta Pirrigheddu (Pratobello 24), Cristiano Sabino (saggista), Silvio Nemati Fard (attivista). Modera Leandro Cossu (Multipopolare Sardegna).

Domenica 19 gennaio.

A Uta dibattito pubblico organizzato dal Comitato Difesa Territorio Uta. Tra i relatori previsti: Mauro Pili, Pasquale Mereu (impossibilitato a presenziare), Michele Zuddas, Gianni Cossu e Manuel Lai. Davide Meloni modera il dibattito. Durante il dibattito giunge la notizia che sa Barracca de su Padru, l'ultimo presidio rimasto a Selargius, è stato bruciato. Ignoti i piromani, i mandatarci sono fin troppo evidenti.



Lunedì 20 gennaio.

Assemblea straordinaria sul terreno che ospitava sa Barracca de su Padru che è stata incendiata ieri.

Martedì 21 gennaio.

In un video servizio su Videolina Mauro Pili denuncia il megaprogetto fotovoltaico ucraino al vaglio del Ministero dell'Ambiente: l'area interessata è sempre Saccargia.

Non si arretra di un centimetro.

Postfazione di Ingrid Atzei

Presidente sezione Cagliari di DSP

Era il 13 ottobre 2024, di domenica; pochi giorni prima, erano state consegnate le firme per la proposta di legge popolare. Si concludeva allora il meticoloso diario dei primi 100 giorni di resistenza contro l'assalto speculativo sardo. Quel diario che Luisa ha prima redatto e poi regalato a ciascuno di noi affinché questo frangente storico avesse una base documentale che fosse parimenti testimonianza, ricordo, ringraziamento per i tanti che si sono spesi nella resistenza e sprone per tutti coloro che oggi, e in futuro, si trovassero davanti gli antieroi di questa epopea sarda. Personaggi avidi e menefreghisti che dinnanzi all'avvertimento del "non oltrepassare", leggono il cartello ma trovano i cancelli aperti, anzi di più, hanno a disposizione una scorta e vie di passaggio a loro solo dedicate. Questo accade perché la sovranità dei popoli è stata scientemente erosa fino a considerare un No! popolare democraticissimo come un temporaneo mal di pancia; qualcosa di passeggero e non sfiancante, insomma.

Il fatto, però, che le proteste continuino anche a fronte del menefreghismo nei confronti della proposta di legge popolare sostenuta da 211000 Sardi e nonostante la dichiarazione d'illegittimità della richiesta di referendum consultivo sostenuta da oltre 20000 firme è testimonianza di quanto la misura sia colma. Piuttosto che gettare nello sconforto i tanti attivisti, queste reticenze e questi dinieghi, stimolano i Sardi a costituire nuovi comitati e ad aumentare le occasioni d'incontro, confronto e dibattito.

Se i primi 100 giorni del diario di Luisa si concludevano con la governatrice sarda in tour nelle scuole isolate, questi 100 giorni si sono avviati alla fine con la dichiarazione della sua decadenza. Questo, inevitabilmente, distrae l'attenzione, fa sperare in una svolta attesa ed apre la strada alle campagne elettorali, le quali, volenti o nolenti, stabiliranno dei confini, dei distinguo, delle alleanze... Ciascuno, per necessità, vedrà del buono o del brutto in coloro con i quali fino al giorno prima ha condiviso l'attivismo. Ci sarà chi si fiderà di uno e chi dell'altro.

Mentre scrivo la prospettiva elettorale è un sottovoce che circola con parole prima di tenore popolare ed ora decisamente più politico. Intendiamoci, è una necessità che il salto avvenga; l'attivismo di piazza nulla

può contro attività che sono espressione di scelte politiche. Dunque, è in quella sede che vanno contrastate le decisioni che vorrebbero farci piegare la testa. Ovvvero è dall'interno del sistema che bisogna opporsi fermamente. Pertanto, il mio auspicio è che si possa restare uniti quanto più possibile perché, lo sappiamo, è sempre l'unione che fa la forza o, se volete, l'insieme è più della somma delle singole parti.

Si apre un altro periodo delicatissimo per noi Sardi; ora non dovremo solo opporci per affermare la nostra sovranità di popolo che vediamo sfilacciata sbarco dopo sbarco. D'ora in avanti, dovremo scegliere con oculatezza massima a chi dare fiducia e non sarà semplice. Questo mio pensiero vale tanto per chi sarà chiamato ad esprimersi che per chi chiederà il sostegno degli elettori; tutti saremo chiamati a decidere se le voci di coloro che si "avvicineranno" a noi saranno di sirene ammaliatrici o di genuini strateghi che preparano il loro grido di battaglia.

Purtroppo, ahinoi, stanno dunque per iniziare altri intensi giorni del diario che Luisa non mancherà di annotare puntualmente e, statene certi, nel frattempo che noi tutti saremo impegnati chi sul fronte dell'attivismo chi sul fronte della rappresentanza politica, nuove navi sbarcheranno mastodontici componenti falsamente ecologici, nuovi tratti di strada verranno chiusi o piegati alle esigenze del passaggio di questi componenti, nuovi cantieri si apriranno, nuove "Via col vento" verranno scoperte. Dobbiamo avere la consapevolezza che siamo dentro la Storia, le nostre azioni e le nostre decisioni la stanno scrivendo e la scriveranno. Ora, per tutti noi si cambia genere narrativo. Luisa, che s'è impegnata nel diario, continuerà nel suo lavoro, ma ciascuno di noi è chiamato a definire i termini della propria opera. Ci sarà chi preferirà il saggio, documentandolo il più possibile; chi opterà per il romanzo, romanzando e, magari, drammaticizzando le parti che gli tornano comode o scomode a seconda dei punti di vista; ci sarà chi opterà per la biografia, giocandosi questa partita storica da solitario, se riuscirà con buona capacità critica e, se non riuscirà, con abbondanti dosi di saccenza. Quel che è certo è che non ci annoieremo e saremo davvero tanto impegnati tutti quanti ma, come sappiamo, "est in su marimau chi si bi' su marineri". Buona Storia a tutti noi!

Mi piace scrivere a 360 gradi, ma amo soprattutto scrivere favole e filastrocche. Con le favole, poi, non c'è limite alla fantasia! Questo è l'inizio della saga della regina Nellamisuraincui, perché ne ho fatto una narrazione favolistica parallela al diario.

Luisa



La favola della regina NellaMisuraInCui

C'era una volta la regina NellaMisuraInCui (il suo vero nome nessuno lo ricordava, tanti erano i nomi che le erano stati affibbiati) che era solita arroccarsi nel suo castello alla sola presenza dei suoi cortigiani più fedeli. La sua massima aspirazione era di essere venerata e compiaciuta.

Il suo era un reame bellissimo: un'isola magica protetta da boschi secolari.

Purtroppo il reame era sotto assedio.

Un giorno ci fu una grande manifestazione di popolo davanti al suo castello. Il popolo era pacifico, armato solo di palloncini colorati, musica e delle tante firme per presentare una legge di iniziativa popolare che avrebbe dovuto difendere il reame dall'esercito dei Faccendieri del Vento.

La regina, nonostante le suppliche, non ricevette la delegazione popolare composta di bambini, accolse solo una piccola delegazione di adulti e la fece ricevere da un suo cortigiano. La delusione del popolo fu molta. Ma ancora più quando, il giorno dopo, la regina emise un proclama: "Nel mio regno comando io e ho già fatto una legge in proposito".

Intanto l'esercito dei Faccendieri del Vento gongolava.

Cosa poteva fare, a quel punto, il popolo pacifico? Era impotente contro le catapulte degli assediati che intanto lanciavano pale gigantesche.

Ci fu una grande assemblea popolare. Tutti proposero soluzioni, anche i bambini.

Votarono tutti le varie soluzioni, compresi i bambini.

Prevalse la soluzione di entrare pacificamente nel castello che divenne la casa di tutti. Gli avvocati fecero valere la legge di iniziativa popolare, i musicisti allietarono le sale con la loro musica, i bambini avevano un posto per disegnare, correre e giocare, gli arrostitori si scatenarono nel cortile del castello e prepararono un quantitativo industriale di maialetti arrostito per sfamare tutti. Alla regina fu assegnato l'importante compito di preparare pane carasau per tutti spalmato di formaggio con i vermi.

Il cielo si riempì di palloncini colorati.

Di fronte a questo, l'esercito nemico dovette mollare l'assedio e andarsene con le pive (pale) nel sacco.

*Luisa non nasce sarda, ma lo diventa abitandoci.
Ha un marito e una figlia sardissimi e lotta anche per loro.
Forse era destino che finisse per trasferirsi
in Sardegna: ha sposato ben due sardi (uno alla volta :D),
del resto non siamo altro che strumenti
di una volontà superiore.*

Ringraziamenti

I ringraziamenti sono molti:

*grazie a Maria Antonietta Pirrigheddu
per la prefazione,
grazie a Ingrid Atzei per la postfazione,
grazie al grafico Massimo Spiga per il progetto grafico.
E grazie ai miei compagni di lotta, fonte di ispirazione.*

*Le foto pubblicate sono alcune dell'autrice,
alcune di compagni di lotta, alcune trovate in internet,
quindi valutate di pubblico dominio.*

